

No alla chiusura Bokki, già raccolte 700 firme

BARDONECCHIA - No alla chiusura del campeggio Bokki. Lo hanno già chiesto, con una petizione on-line, in 700, su iniziativa di alcuni campeggiatori e sabato 14 maggio alle 11 nella sala della chiesa Maria Ausiliatrice in via Montenero 19 l'iniziativa sarà presentata in un incontro pubblico aperto a tutti "Non chiudete il campeggio Bikki di Bardonecchia".

La petizione, diretta al Comune di Bardonecchia e alla Regione Piemonte, è già attiva su change.org e nel giro di pochi giorni ha già raccolto più di 700 firme. Saranno presenti i promotori della petizione e la cittadinanza di Bardonecchia e dell'alta valle. La petizione, nata per iniziativa di un gruppo di campeggiatori, ha l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica, coinvolgendo tutta la comunità di Bardonecchia, i campeggiatori stanziali e stagionali, i turisti di passaggio, e coloro che ci tengono allo sviluppo turistico in alta valle.

«La chiusura del campeggio, oltre all'amarezza di chi non potrà più soggiornarvi, porterebbe un grave danno economico alla comunità di Bardonecchia e dell'alta valle, ai commercianti e agli operatori turistici, poiché i campeggiatori fanno la spesa, frequentano i bar e i ristoranti, utilizzano le strutture sportive e ricreative locali - spiegano i proponenti - Considerando che il campeggio Bokki nei due mesi estivi di luglio e agosto ha una media di ospiti fra stanziali e transitori di circa 1000 persone, il danno economico previsto in base ai dati statistici è di circa tre milioni di euro. A ciò va aggiunto che se non si trova una soluzione per mantenere in vita il campeggio è a rischio anche la stagione invernale. Sono anche da mettere in conto il danno di immagine e il fatto che sarà in futuro molto difficile recuperare quei turisti, italiani e stranieri, che andranno altrove e non torneranno più». Il like della petizione: <https://www.change.org/p/comune-di-bardonecchia-non-chiudete-il-bokki-di-bardonecchia>.